subire il martirio, difese strenuamente il Cristo pienamente uomo e Dio. In una lettera all'archimandrita Giorgio scrive: "Conservate integra la vostra fede, abbiate Cristo come vostra guida e sposo. Egli vi condurrà nel talamo del regno celeste". Il beato Jacopone da Todi, autore di molte Laude, veri capolavori della let-

teratura, in una "lauda" dedicata alla



Madre di Dio così si esprime: "O Regina cortese, eo sò a vvui venuto, c'al meo core feruto deiate medecare!" (0 Regina misericordiosa, sono venuto da Voi affinché curiate il mio cuore ferito). si terrà la 62a Settimana nazionale di aggiornamento pastorale, sul tema "L'eucaristia per la vita del mondo. La comunità cristiana contempla e testimonia", promossa dal Centro orientamento pastorale.

Al convegno si rifletterà sull'importanza di porre al centro della vita cristiana il corpo e il sangue di Cristo, sulla necessità -

card. Bagnasco e ha letto questa adesione come un gesto di attenzione, di partecipazione e di omaggio dell'intero episcopato italiano al sacro Corporale e alle reliquie che si conservano nella cattedrale di Orvieto. La partecipazione del Presidente della Cei è anche un segno di notevole spessore, il

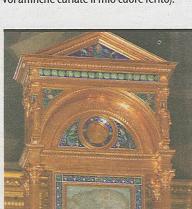
civile più importante dell'anno in questa città carica di storia, d'arte, di bellezza. La cattedrale, la più bella del mondo, nobile scrigno del Pane eucaristico, di Cristo vivo, è la testimonianza di una fede viva che ha radici profonde nel passato e di cui è gelosa custode.

Antonio Colasanto

delle facoltà attribuitele con o Padre in Cristo e Signore Noza Papa XVI, all'Eccellentissialtro Prelato insignito della diale, conferisce per i giorni 13 e 2014, nei quali solennemenrta Santa della Basilica di Sansione del 750° anniversario del sso vale per la Porta Santa delieto, in occasione del 750° anturus], dopo aver celebrato il li impartire a tutti i fedeli che rgia con l'animo purificato danedizione papale con annessa nere alle consuete disposiziole, Comunione Eucaristica e oni del Sommo Pontefice). on devozione la Benedizione ragionevole, non saranno preelebrazioni, potranno ottenelgenza plenaria purché abbíaeguito i riti trasmessi in diretsivi o radiofonici. inque eventuale disposizione

dai palazzi della Penitenzieria il giorno 13 del mese di marzo dell'anno del Signore 2012.

E. Card. Monteiro De Castro, Penitenziere Maggiore rancesco Girotti, O.F.M. Conv., Reggente



La pietra dell'altare bagnata dal sangue prodigioso conservata all'interno della cosiddetta chiesa del miracolo posta sul fianco sinistro della basilica di Santa Cristina

La vicenda del Miracolo eucaristico e della bolla papale "Transiturus" Una storia scritta con il Sangue

ra l'anno 1263 quando un sacerdote boemo. Pietro da Praga, dubbioso della presenza reale di Cristo nell'eucarestia, partì alla volta di un pellegrinaggio per Roma, Come molti altri pellegrini, Pietro si servì della via Francigena, la nota strada medievale che, proveniente dalla Francia, inglobava lunghi tratti dell'antica

consolare Cassia.

Trovandosi di passaggio per Bolsena, chiese di celebrare la messa. Durante la liturgia, prodigiosamente, dall'ostia sgorgò sangue vivo che bagnò il corporale e le pietre dell'altare. Da quel momento, di certo, il sacerdote non ebbe più alcun dubbio. L'accaduto, suscitando immediatamente stupore ed ammirazione in tutta la popolazione, fu oggetto di particolare osservazione da parte delle autorità ecclesiastiche. In quel periodo papa Urbano IV risiedeva, per ragioni di sicurezza, nella città di Orvieto. Ouesti ordinò il trasferimento da Bolsena ad Orvieto

del corporale, nonché dell'ostia in parte divenuta carne, incaricando di tale compito il vescovo orvietano Giacomo. L'incontro tra il popolo orvietano in festa e il vescovo che ritornava da Bolsena avvenne presso il ponte di Rio Chiaro, nei pressi della città, e da lì il corteo proseguì solennemente fino alla cattedrale, dove il Papa mostrò pubblicamente la sacra reliquia.

L'anno successivo, lo stesso pontefice Urbano IV - che già il 19 giugno 1263 aveva svolto una solenne processione recando per la città la reliquia del sacro corporale di Bolsena - con la bolla Transiturus, datata 11 agosto 1264, istituì la festa del Corpus Domini estendendola a tutta la Chiesa e fissandola il giovedì successivo l'ottava di Pentecoste. Urbano IV, consapevole delle obiezioni all'introduzione della nuova festa, rispose sottolineando l'opportunità di una memoria eucaristica annuale, più particolare e solenne, per confutare i movimenti ereticali e come riparazione per la trascuratezza verso l'eucaristia. "In quel giovedì - scrisse con stile ardente - le devote folle di fedeli accorrano con amore alla Chiesa, e allora clero e popolo in gioia comune

elevino canti di lode, i cuori, le aspirazioni, le bocche e le labbra risuonino degli inni di letizia salutare; allora esulti la fede, tripudi la speranza, renda omaggio la devozione, sia giubilante la purezza e pervasa di gaudio la sincerità". Alla morte di Urbano IV, avvenuta poco dopo l'istituzione della festa del Corpus Domini, seguì un periodo d'indifferenza. Fu papa Clemente V a rilanciare la bolla Transiturus nel 1314, avviando nella Chiesa cattolica un'ampia diffusione di riti e di manifestazioni eucaristiche, che, confermate poi dal Concilio di Trento, sono tutt'oggi fiorenti. Ogni anno, ad Orvieto (ove in duomo è conservato il corporale racchiuso in uno splendido reliquiario), la domenica che segue il giovedì dopo l'ottava di Pentecoste, si svolge la celebrazione solenne del Corpus Domini, in cui la processione eucaristica è accompagnata dal corteo storico. Il pomeriggio della stessa domenica la processione eucaristica si svolge nella vicina Bolsena, ove sono conservate, 18 all'interno della "chiesa del miracolo" posta sul fianco sinistro della basilica di S. Cristina, le pietre bagnate dal sangue prodigioso.

M.M.